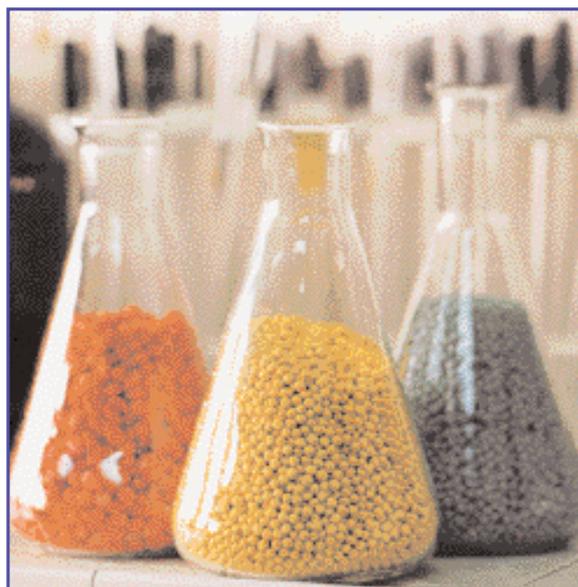


White Paper per lo sviluppo sostenibile

di Robert Donkers

All'inizio di quest'anno la Commissione europea ha adottato il "White Paper", documento riguardante il piano di azione sui prodotti chimici. La stesura del documento è stato un processo lungo e intenso. Il testo affronta e cerca di bilanciare i complessi soggetti di discussione: ambiente, impatto economico e sociale. La strategia della Commissione europea per la futura politica sui prodotti chimici.



Nonostante nel 1981 siano state varate nuove procedure decisionali, sul mercato sono ancora potenzialmente presenti circa 100 mila sostanze chimiche, prodotte e utilizzate nell'Unione europea, di cui non sono tuttora disponibili informazioni circa i rischi causati sulla salute umana e sull'impatto ambientale. Inoltre le procedure di valutazione risultano essere ancora assai complicate e lente. La maggior parte degli sforzi e dei costi nello stilare procedure di valutazione del rischio è a carico delle autorità di Stato e della Commissione europea la quale ritiene che il meccanismo debba essere rovesciato. Infatti, fornitori, produttori e utilizzatori finali dovrebbero farsi carico di dimostrare la sicurezza dei prodotti che vogliono immettere sul mercato. Infine l'attuale sistema ha involontariamente scoraggiato qualsiasi innovazione e ostacolato la produzione di sostanze chimiche alternative e meno tossiche poiché le sostanze già esistenti possono essere realizzate e immesse sul mercato senza alcuna analisi aggiuntiva.

Collegamenti ad altre attività

Il sistema proposto dalla Commissione europea deve essere messo in relazione

R. Donkers, responsabile del Settore Prodotti Chimici DG e Ambiente, Commissione Europea.

con analoghe iniziative come il "Green Paper" sulla politica integrata di prodotto (Ipp), la direttiva sull'acqua e sui rifiuti.

Il White Paper si inserisce bene nella cornice di attività internazionali come:

- il consistente sforzo di Oecd nel campo dei prodotti chimici;
- la negoziazione di un sistema globale armonico (Ghs);
- la coordinazione all'interno del Forum Internazionale sulla Sicurezza dei prodotti Chimici (Ifcs);
- la Convenzione di Stoccolma sui composti organici persistenti (Pop);
- la Convenzione di Rotterdam sul Consenso informato (Pic);
- l'attuale lavoro all'interno di Unep sulla necessità di un approccio strategico globale sul management delle sostanze chimiche e delle attuali valutazioni di rischio del mercurio e dei suoi composti.

Con questa strategia la Commissione Europea sarà in grado di impugnare la guida e apportare importanti contributi al lavoro internazionale nell'area dei prodotti chimici.

Principi guida

I principi guida esposti nel White Paper sono:

- precauzione e prevenzione;
- sostituzione, quando possibile, dei prodotti chimici pericolosi con altri meno pericolosi;
- maggiore responsabilità dell'industria nella produzione e divulgazione di informazioni oltre alla valutazione dei rischi. L'industria, prima di lanciare un prodotto sul mercato, dovrebbe dimostrare la non pericolosità del prodotto stesso e del suo utilizzo;
- trasparenza e disponibilità dell'informazione accanto al diritto di conoscere le caratteristiche e gli effetti dei prodotti chimici che utilizziamo.

Il White Paper stabilisce, in questo modo i requisiti per:

- un elevato livello di protezione in tutta l'Unione europea;
- un'industria chimica innovativa e competitiva;
- utenti ben informati in grado di operare una scelta consapevole del prodotto chimico, siano questi consumatori o professionisti.

In questo modo il nuovo sistema proposto dal White Paper contribuirà allo sviluppo sostenibile nell'area dei prodotti chimici. Esso garantirà, inoltre, un eleva-

to livello di protezione sia per la salute umana sia per l'ambiente, oltre all'innovazione e competitività dell'industria chimica europea.

Elementi chiave del nuovo sistema Reach

Il sistema Reach (registrazione, valutazione e autorizzazione di prodotti chimici) proposto, permette la raccolta progressiva di dati sui prodotti chimici e i loro usi e concentrerà gli sforzi sui problemi di maggiore portata.

• Registrazione

Permetterà alle autorità di tenere sotto controllo le circa 30 mila sostanze chimiche che si stima siano prodotte nella Unione europea in quantità superiore a una tonnellata per anno oltre ai loro produttori o importatori. Per circa l'80% di tali sostanze dovrebbe essere sufficiente un esame meno approfondito delle informazioni fornite. Per il rimanente 20% (escludendo le sostanze che sono immediatamente classificabili nello schema di autorizzazione) sarà necessario una valutazione più dettagliata e approfondita che comprenda anche una verifica sugli effetti cronici e a lungo termine quali il cancro. In base a tali informazioni verrà stabilita la necessità di restrizioni d'uso che potranno, poi, essere indirizzate verso la procedura accelerata di gestione del rischio proposta.

• Autorizzazioni

Qualora venissero identificate sostanze con caratteristica Cmr (categoria 1 e 2) o Pop saranno necessarie specifiche autorizzazioni. Per queste sostanze particolarmente critiche, l'industria dovrà prov-

vedere a fornire prove del loro utilizzo in totale sicurezza. La previsione è che una percentuale delle sostanze prodotte e commercializzate, non superiore al 5%, necessiterà di autorizzazione. Per questo gruppo limitato non sarà applicata la soglia di una tonnellata all'anno.

L'autorizzazione costituisce una parte integrale del White Paper. Il fulcro della proposta consiste nello spostare l'attenzione dalla cura alla prevenzione. Le autorità non dovranno, quindi, dimostrare il danno causato da una determinata sostanza poiché subentrerà la riduzione del rischio. L'autorizzazione proposta:

- sarà incentrata sulle sostanze di maggior pericolosità;
- fornirà al mercato segnali nitidi sulle sostanze che dovranno essere, in futuro, evitate. Ciò costituirà una forza motrice per la sostituzione;
- offrirà la flessibilità tale da eliminare modi d'uso impropri, mentre promuoverà modi d'uso sicuri.

Alcuni organismi di controllo incluso il Consiglio nelle sue conclusioni del 7 giugno 2001, evidenziano che l'autorizzazione dovrebbe essere estesa anche a Pbt (sostanze poco degradabili, persistenti e tossiche) e Vpvp (composti molto persistenti e molto poco biodegradabili). In accordo col White Paper, un gruppo di esperti degli Stati membri dell'Unione europea e la Commissione individueranno degli opportuni criteri, assieme ad altri organismi di controllo, per proporre alcune metodologie di trattamento di tali sostanze.

Sostanze contenute nei prodotti

Le sostanze chimiche utilizzate industrialmente all'interno dell'Unione euro-

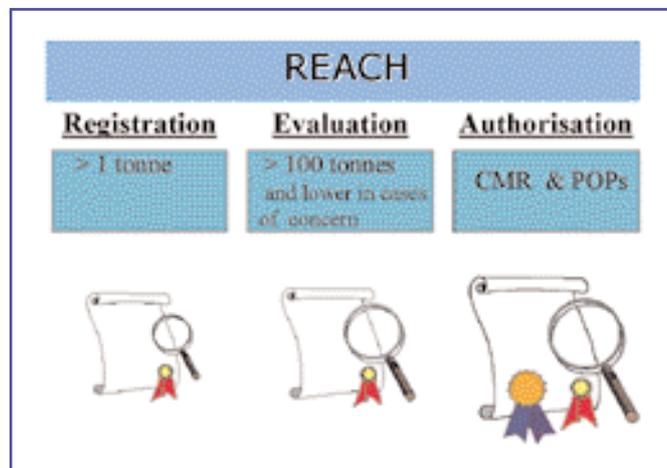
pea, quali plastificanti o altri additivi, sono sotto il controllo dell'attuale legislazione europea. Le restrizioni d'uso imposte dalla legislazione riguardano anche l'utilizzo di sostanze contenute nei prodotti importati. Tuttavia è molto difficile evitare l'introduzione di tali sostanze quando queste sono composti costituenti altri tipi di prodotto (per esempio: giocattoli, prodotti tessili, Tv...), in particolare quando questi sono stati totalmente prodotti al di fuori della Comunità europea.

Questa è una lacuna che la nuova politica dell'Unione europea vuole colmare per motivi di sicurezza e per fornire un livello di competizione equa tra tutti i produttori industriali europei. Il White Paper propone di costituire un gruppo di lavoro per l'individuazione di categorie di prodotti significativi che abbia visibilità tale da permettergli di richiedere i dati di sicurezza necessari.

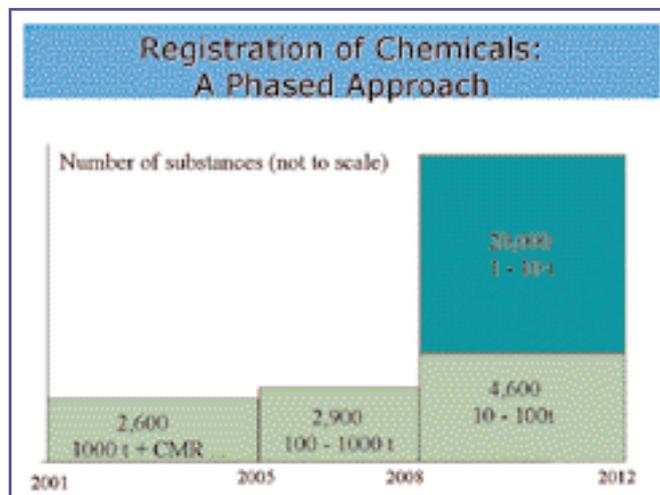
Innovazione e competitività dell'industria

L'innovazione e la competitività dell'industria chimica sarà migliorata. Il White Paper espone proposte per:

- sostanze in ricerca e sviluppo per le quali le regolamentazioni possono essere rese più flessibili;
- sostanze prodotte in quantità comprese tra 1 e 10 tonnellate per le quali i test possono essere generalmente limitati a metodi *in vitro*;
- sostanze prodotte in quantità comprese tra 10 kg e 1 tonnellata, non saranno più sottoposte allo schema della Comunità europea. L'industria stessa sarà responsabile della produzione dei dati di sicurezza e, se richiesti, dovrà presentarli all'autorità. Qualora queste



Schema del sistema Reach per la registrazione, valutazione e autorizzazione dei prodotti chimici



Le scadenze del White Paper

informazioni causassero dubbi, le autorità potrebbero richiedere ulteriori test o l'immediata attuazione di misure di sicurezza;

Queste proposte dovrebbero promuovere l'evoluzione verso sostanze meno pericolose. Ciò, inoltre aiuterà a restringere la già modesta differenza in termini di innovazione tra Stati Uniti ed Europa.

Informazione

La trasparenza dell'informazione avrà un ruolo chiave. I consumatori, i produttori e i professionisti avranno un più facile accesso alle informazioni circa le sostanze chimiche che usano e alle quali sono esposti. Il più semplice accesso del pubblico ad informazioni rilevanti lo renderà più consapevole e ne faciliterà le scelte.

Il sistema in pratica

L'industria sarà responsabile nel fornire la conoscenza riguardo i prodotti chimici. Dovranno inoltre preparare valutazioni preliminari di rischio per assicurare che vengano prodotte e messe sul mercato soltanto sostanze chimiche opportunamente esaminate.

Dovranno, infine, essere in grado di fornire informazioni adeguate agli utenti finali.

Il White Paper impone alle industrie scadenze per la consegna di informazioni relative a sostanze note. Qualora queste venissero disattese, verranno applicate sanzioni per imporne il rispetto.

Gli utenti finali saranno obbligati a verificare la sicurezza dei loro prodotti per la parte del ciclo di vita al quale contribuiscono.

Le autorità degli Stati membri dell'Unione europea saranno responsabili della registrazione e valutazione nel Reach. Questo è molto simile alle loro responsabilità attuali nelle decisioni relative a nuove sostanze. Gli sforzi delle autorità degli stati membri verteranno quindi sulle tematiche di maggior criticità e saranno concentrate in aree quali la valutazione del rischio di sostanze note.

Un ufficio europeo dei prodotti chimici (Ecb) fornirà supporto tecnico, scientifico ed amministrativo per condurre il sistema Reach in supporto degli stati membri e della commissione. Oneri adeguati, pagati dalle industrie, potrebbero finanziare il sistema Reach e il conseguente ampliamento di Ecb.

Stadi successivi

Discussioni tra organismi di controllo degli Stati membri, industria, utenti finali e Ngo sono in svolgimento e si rivolgono soprattutto agli argomenti trattati sotto la voce "Azioni" nel White Paper. I nostri partner internazionali e gli Stati candidati contribuiscono ulteriormente a tale discussione; suggerimenti degli organismi di controllo aiuteranno la Commissione europea a trasformare il White Paper in una proposta di legge. Attraverso la cooperazione e la reciproca comprensione sarà possibile mantenere le ambiziose, ma necessarie, scadenze del White Paper. Il nuovo sistema dovrebbe essere in funzione prima del 2005, per diventare totalmente operativo, attraverso fasi successive nei prossimi dodici anni.